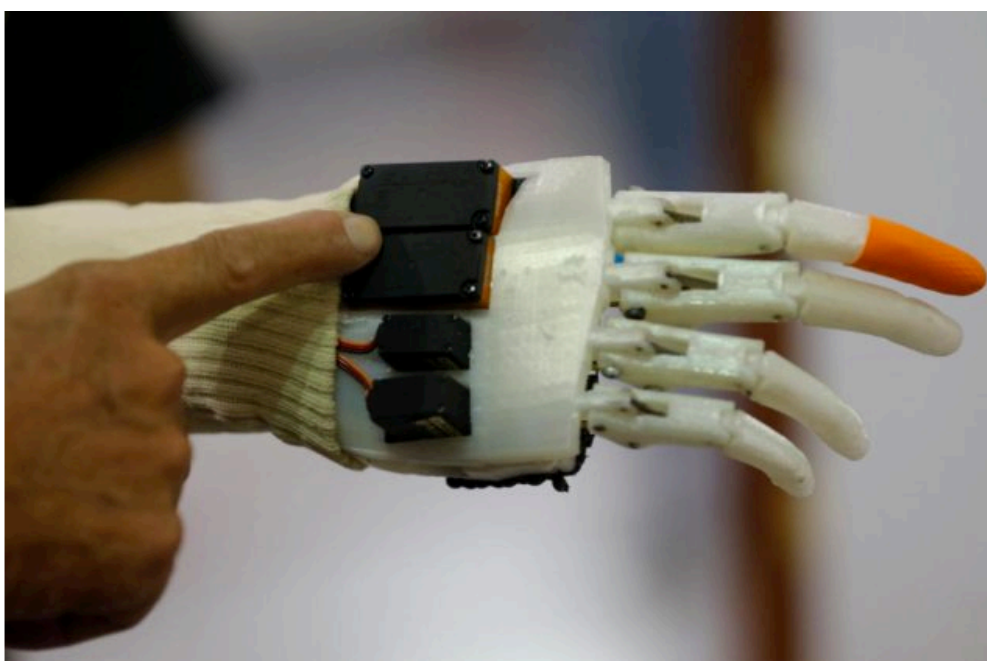




Alla RomeCup la carica dei robot al servizio della medicina

Stanno pian pian uscendo dai centri di ricerca per arrivare negli ospedali e nelle case dei pazienti, sono i robot 'dottori', una schiera di macchine di ogni tipo dagli esoscheletri ai chirurghi



Stanno pian pian uscendo dai centri di ricerca per arrivare negli ospedali e nelle case dei pazienti, sono i robot 'dottori', una schiera di macchine di ogni tipo dagli esoscheletri ai chirurghi, fino agli interpreti per le persone completamente paralizzate. I robot dedicati al settore medico sono tra i protagonisti della nuova edizione della RomeCup, uno dei principali eventi dedicati alla robotica educativa e ospitata quest'anno dall'università di Roma Tor Vergata. *"Quello della medicina - ha detto Eugenio Guglielmelli, del Campus Biomedico di Roma - è uno dei settori in cui la robotica*

sta conoscendo il più grande sviluppo, dalla prevenzione alla diagnostica fino alle operazioni chirurgiche e la riabilitazione. Forse quello che manca ancora è la consapevolezza da parte dei medici di ciò che le macchine riescono a fare".

Una rivoluzione sembrerebbe arrivare dai sempre piu' sofisticati sistemi guidati direttamente dal cervello, basati su 'caschetti' in grado di leggere l'attivita' cerebrale, interpretarla e girare le istruzioni a robot o ad altri dispositivi. A dimostrare che non si tratta di fantascienza e' Pasquale Fedele, fondatore dell'azienda toscana Liquidweb: *"sono tecnologie gia' mature e che abbiamo gia' in vendita, dai sistemi per comunicare con il movimento degli occhi e guidare rover o piccoli droni fino alla lettura dei segnali prodotti dal cervello"*. Un po' piu' indietro sembra invece essere il mondo degli esoscheletri per la riabilitazione, dove *"si stano aprendo possibilita' enormi"*, ha detto Maurizio Petrarca, responsabile del Laboratorio di analisi del movimento e robotica riabilitativa dell'ospedale pediatrico di Roma Bambino Gesù. *"Ma di strada - ha aggiunto - bisogna farne ancora molta. Ad oggi dobbiamo ancora capire bene quale reale efficacia possano avere gli esoscheletri nel percorso clinico"*.